

Il domenica di Pasqua (o della Divina misericordia)

DOMENICA 27 APRILE

Il settimana di Pasqua - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.**

Inno (LITURGIA DELLE ORE)

*Sfolgora il sole di Pasqua,
risuona il cielo di canti,
esulta di gioia la terra.*

*Dagli abissi della morte
Cristo ascende vittorioso
insieme agli antichi padri.*

*Accanto al sepolcro vuoto
invano veglia il custode:
il Signore è risorto.*

*O Gesù, re immortale,
unisci alla tua vittoria
i rinati nel battesimo.*

*Irradia sulla tua chiesa,
pegno d'amore e di pace,
la luce della tua Pasqua.*

Salmo SAL 150

Alleluia.
Lodate Dio nel suo santuario,
lodatelo
nel suo maestoso firmamento.

Lodatelo per le sue imprese,
lodatelo
per la sua immensa grandezza.

Lodatelo con il suono del corno,
lodatelo con l'arpa e la cetra.

Lodatelo con tamburelli e danze,
lodatelo sulle corde e con i flauti.

Lodatelo con cimbali sonori,
lodatelo con cimbali squillanti.
Ogni vivente dia lode al Signore.
Alleluia.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!» (Gv 20,19).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Benedetto sei tu, Cristo risorto!

- Noi ti ringraziamo per questo tempo pasquale, per la tua venuta in mezzo ai discepoli, perché hai camminato, mangiato e bevuto con loro.
- Noi ti ringraziamo per questo tempo dello Spirito, per il dono della remissione dei nostri peccati, per la pace consegnata dal tuo corpo trafitto.
- Noi ti ringraziamo per questo tempo che è il nostro, perché ti lasci trovare se noi ti cerchiamo, e ti fai conoscere chiamandoci per nome.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

CF. 1PT 2,2

Come bambini appena nati
desiderate il genuino latte spirituale:
vi farà crescere verso la salvezza. Alleluia.

Gloria

p. 714

COLLETTA

Dio di eterna misericordia, che ogni anno nella festa di Pasqua ravnivi la fede del tuo popolo santo, accresci in noi la grazia che ci hai donato, perché tutti comprendiamo l'inestimabile ricchezza del battesimo che ci ha purificati, dello Spirito che ci ha rigenerati, del Sangue che ci ha redenti. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

oppure

O Padre di misericordia, che in questo giorno santo raduni il tuo popolo per celebrare il memoriale del Signore morto e risorto, effondi il tuo Spirito sulla Chiesa perché rechi a tutti gli uomini l'annuncio della salvezza e della pace. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA

At 5,12-16

Dagli Atti degli Apostoli

¹²Molti segni e prodigi avvenivano fra il popolo per opera degli apostoli. Tutti erano soliti stare insieme nel portico di Salomone; ¹³nessuno degli altri osava associarsi a loro, ma il popolo li esaltava.

¹⁴Sempre più, però, venivano aggiunti credenti al Signore, una moltitudine di uomini e di donne, ¹⁵tanto che portavano gli ammalati persino nelle piazze, ponendoli su lettucci e barelle, perché, quando Pietro passava, almeno la sua ombra coprisse qualcuno di loro.

¹⁶Anche la folla delle città vicine a Gerusalemme accorreva, portando malati e persone tormentate da spiriti impuri, e tutti venivano guariti. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

117 (118)

Rit. Rendete grazie al Signore perché è buono:

il suo amore è per sempre.

***oppure:* Alleluia, alleluia, alleluia.**

²Dica Israele:

«Il suo amore è per sempre».

³Dica la casa di Aronne:

«Il suo amore è per sempre».

⁴Dicano quelli che temono il Signore:

«Il suo amore è per sempre». **Rit.**

²²La pietra scartata dai costruttori
è divenuta la pietra d'angolo.

²³Questo è stato fatto dal Signore:
una meraviglia ai nostri occhi.

²⁴Questo è il giorno che ha fatto il Signore:
ralleghiamoci in esso ed esultiamo! **Rit.**

²⁵Ti preghiamo, Signore: Dona la salvezza!
Ti preghiamo, Signore: Dona la vittoria!

²⁶Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Vi benediciamo dalla casa del Signore.

²⁷Il Signore è Dio, egli ci illumina. **Rit.**

SECONDA LETTURA

AP 1,9-11A.12-13.17-19

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo

⁹Io, Giovanni, vostro fratello e compagno nella tribolazione, nel regno e nella perseveranza in Gesù, mi trovo nell'isola chiamata Patmos a causa della parola di Dio e della testimonianza di Gesù.

¹⁰Fui preso dallo Spirito nel giorno del Signore e udii dietro di me una voce potente, come di tromba, che diceva:

¹¹«Quello che vedi, scrivilo in un libro e mandalo alle sette Chiese».

¹²Mi voltai per vedere la voce che parlava con me, e appena voltato vidi sette candelabri d'oro ¹³e, in mezzo ai candelabri, uno simile a un Figlio d'uomo, con un abito lungo fino ai piedi e cinto al petto con una fascia d'oro.

¹⁷Appena lo vidi, caddi ai suoi piedi come morto. Ma egli, posando su di me la sua destra, disse: «Non temere! Io sono il Primo e l'Ultimo, ¹⁸e il Vivente. Ero morto, ma ora vivo per sempre e ho le chiavi della morte e degli inferi. ¹⁹Scrivi dunque le cose che hai visto, quelle presenti e quelle che devono accadere in seguito». – *Parola di Dio*.

Sequenza facoltativa

p. 602

CANTO AL VANGELO

Gv 20,29

Alleluia, alleluia.

Perché mi hai veduto, Tommaso, tu hai creduto;
beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Gv 20,19-31

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

¹⁹La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». ²⁰Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore.

²¹Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». ²²Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. ²³A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati».

²⁴Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Dìdimo, non era con loro quando venne Gesù. ²⁵Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo».

²⁶Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». ²⁷Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». ²⁸Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». ²⁹Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!».

³⁰Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. ³¹Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.

– *Parola del Signore.*

Credo

p. 716

SULLE OFFERTE

Accogli, o Signore, i doni del tuo popolo [e di questi nuovi battezzati]: tu che ci hai chiamati alla fede e rigenerati nel battesimo, guidaci alla beatitudine eterna. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale I

p. 721

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Gv 20,27

**Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani;
tendi la tua mano e mettila nel mio fianco,
e non essere incredulo, ma credente! Alleluia.**

DOPO LA COMUNIONE

Dio onnipotente, la forza del sacramento pasquale che abbiamo ricevuto sia sempre operante nei nostri cuori. Per Cristo nostro Signore.

Si può utilizzare la formula della benedizione solenne

pp. 738

PER LA RIFLESSIONE

Tommaso, nostro gemello

In questa domenica della Divina misericordia, la liturgia ci propone un testo tratto dal quarto vangelo. Molto più rispetto ai vangeli sinottici, Giovanni offre uno spazio significativo alla figura dell'apostolo Tommaso (cf. Gv 11,16; 14,5; e, appunto, il c. 20), pur senza dirci molto di lui, della sua provenienza o della sua vita precedente. Tuttavia, ci ricorda che veniva detto *Didimo*, cioè «gemello». Lungo i secoli molti sono coloro che hanno cercato di spiegare questo appellativo attribuito a Tommaso e che forse è la traduzione greca del suo nome aramaico. Oggi possiamo, tra le molte interpretazioni, pensare che in qualche modo egli sia «gemello» di ciascuno di noi, cioè ci assomigli molto.

Anche noi per credere vogliamo vedere, quasi toccare con mano, cercando un appiglio sicuro. Mentre la fede è prima di tutto un affidamento, significa fidarsi, dare fiducia; fede è inoltrarsi nel mistero fidandoci della parola del Signore. Se molte sono le paure che ci tengono chiusi nei nostri cenacoli, è la potenza dello Spirito che ci libera, come ricordava David Maria Turollo in una sua poesia-preghiera: «Pure per noi sia Pasqua, Signore: / vieni ed entra nei nostri cenacoli, / abbiamo tutti e di tutto paura, / paura di credere, paura a non credere [...] / Paura di essere liberi e grandi! / Vieni ed abbatti le porte dei cuori, / le diffidenze, i molti sospetti: / tutti cintati in antichi steccati! [...] / Credere senza

l'orgoglio di credere, / credere senza vedere e toccare! [...] / Tu sai, Tommaso, il dramma degli atei, / tu il più difficile a dirsi beato!». In verità, Tommaso non chiede di vedere un miracolo, chiede anche lui di vedere i segni dei chiodi e la ferita della lancia nel costato che Gesù aveva già mostrato agli altri discepoli riuniti insieme (cf. Gv 20,20) quando lui era assente. Quasi volesse essere certo che il Risorto fosse veramente il crocifisso, Gesù di Nazaret. I segni della passione rivelano che colui che risorge è il crocifisso, con le sue ferite, cicatrizzate ma non cancellate, segno della sua vita donata. Nella Pasqua il Padre «conferma» e glorifica la vita di Gesù, risuscitandolo dai morti (cf. At 2,24). Il crocifisso è il risorto e il risorto è il crocifisso. Le sue ferite sono le ferite dalle quali passa la luce di una esperienza nuova e straordinaria, per Tommaso, per noi. Allora è possibile esclamare con l'apostolo: «Mio Signore e mio Dio» (Gv 20,28). Sì, in Tommaso possiamo riconoscere il nostro gemello, nel suo cammino il nostro stesso cammino.

Padre dei credenti, nonostante i dubbi ravviva in questi giorni colmati della gioia pasquale la fede del tuo popolo santo. Come Tommaso ha riconosciuto Gesù quale Signore e Dio, accresci la nostra fede, affinché possiamo conoscere la beatitudine di chi crede senza avere visto.

domenica 27 aprile - II domenica di Pasqua (o della Divina misericordia)

Calendario ecumenico

Cattolici

Zita, vergine (1278); Caterina (1478) e Giuliana (1501) del Sacro Monte di Varese, vergini (calendario ambrosiano).

Ortodossi e greco-cattolici

Simeone, parente del Signore, vescovo di Gerusalemme e ieromartire (II sec.).

Copti ed etiopici

Simeone l'Armeno, vescovo di Persia, martire (IV sec.).

Anglicani

Christina Rossetti, poetessa (1894).

Luterani

Origene, dottore della chiesa (254 ca.).